

Palermo

Fondato da
Girolamo Ardizzone

www.gds.it

Anno 163 N° 150 - Sabato

Euro 1,50

3.6.2023



Dal 9 al 23 giugno
La Pace finisce
imprigionata
a Siracusa

Trovato Pag. 24



In bolletta meno 11%
Gas, in vista
un'altra riduzione
dei prezzi

Pag. 3



L'analisi
Pnrr, una pioggia di miliardi
ma l'opinione pubblica
resta quasi del tutto estranea

Lele Quirino Pag. 12

Per la prima volta le organizzazioni violano le nuove disposizioni delle autorità italiane. Pesanti critiche al decreto

Doppio stop alle navi Ong

La «Mare Go» ha fatto sbarcare i migranti a Lampedusa invece che a Trapani: multa e fermo di 20 giorni. La replica: quel porto troppo distante. Caso simile in Abruzzo per la Sea Eye 4 **Picone Pag. 9**



L'intervista

Biloslavo: le leggi
vanno rispettate,
è un attacco
al nostro governo

Pag. 9

Ripreso il flusso

Dieci nuovi
approdi
All'hotspot
più di 500

Con il mare calmo si
moltiplicano le partenze
soprattutto dalla Tunisia

Pag. 9

Il bilancio

Gli arrivi
dall'Africa
triplicati
in un anno

L'80% viene accolto
nell'isola, da gennaio
già sono 40 mila

Geraci Pag. 9



Roma. Il
Presidente Sergio
Mattarella
all'Altare della
Patria

Trapani

**Torna in cella
Buzzitta:
riorganizzava
la cosca**

Revocati i domiciliari
che il boss aveva ottenuto
per motivi di salute

Spanò Pag. 11

Discarica quasi piena

**Quanti rifiuti
può ospitare
Bellolampo?
Parola ai periti**

La quarta vasca dovrebbe
bastare fino a luglio ma si
teme il peggio **Tranficio Pag. 13**

Il Servizio meteorologico: instabilità anomala

**Record in Sicilia:
il maggio più piovoso
da cento anni**

La media delle precipitazioni è stata di 124 millimetri,
la massima rilevata dal 1921. In un mese
ben 28 giorni hanno fatto registrare temporali

D'Orazio Pag. 10

Mattarella alle cerimonie del 2 Giugno

**«La fuga dei cervelli
non sia un obbligo»**

Il Presidente pensa ai giovani: «Creare le condizioni per lavorare in Italia,
all'estero solo per scelta». Debutto per la Meloni: «Chi se l'aspettava...»

Pag. 2

Il sequestro dei beni

**Il prefetto:
risposta corale
ai dipendenti
dell'Amap**

La mobilitazione ha portato
allo sblocco degli stipendi
Lettera di Di Martino **Pag. 15**

USATO SUMMER DAYS ★ **ROTTAMAZIONE FINO A 2.000€**

E IN PIÙ
4 ANNI DI GARANZIA E
4 ANNI DI FURTO INCENDIO **INCLUSI NELLA RATA**

a partire da
159€/mese

GIBIUSATO

GI.BI.AUTO CENTRO USATO
VIA PARTANNA MONDELLO 52 PALERMO
Tel. 091 7542602 - www.gibiauto.com

SUSTENIUM PLUS

**PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE**

Intervista a Fausto Biloslavo: «Sarà un'estate dove gli sbarchi saranno continui, andrà sempre peggio»

«Un attacco al nostro governo, le leggi vanno rispettate»

Andrea D'Orazio

«**C**he piacciono o no, le normative vanno rispettate. Vale anche per i flussi migratori, a maggior ragione in questa fase delicata, altrimenti siamo nel Far West e la situazione, che è già complicatissima, diventerebbe ingestibile». Fausto Biloslavo, giornalista di guerra, corrisponde del Tgcom24 e profondo conoscitore del Maghreb, commenta così il comportamento della Mare Go, vedendo subito, dietro la violazione del decreto varato da Roma il 2 gennaio, «un attacco politico-ideologico al governo italiano da parte dell'ennesima Ong che crede di essere al di sopra della legge». **Però l'equipaggio ha precisato di**

aver scelto Lampedusa, anziché Trapani, perché non attrezzato a curare le persone per lunghi tragitti: cos'altro avrebbe potuto fare?

«Starsene a casa, per esempio. Se non hai mezzi e uomini per assistere chi soccorri, allora devi lasciar fare il lavoro alla Guardia costiera, punto e basta. Detto ciò, ripeto: le leggi di uno Stato le puoi criticare, anche aspramente, ma non violare di proposito. Certo, rispetto ai numeri del movimento migratorio le Ong imbarcano solo l'11% del totale, ma in una delle principali rotte del flusso, quella che parte dalla Tripolitania, contribuiscono al 30% degli sbarchi, e comunque non possono fare di testa loro, se no è caos totale».



Giornalista Fausto Biloslavo

Ma non lo è già adesso, al netto delle Ong e delle normative? Nei primi cinque mesi nell'anno sono già sbarcate quasi 51 mila persone contro le 20 mila registrate nel 2022.

«E sarà sempre peggio: avremo un'estate caldissima. Il problema è a monte, è la situazione in Tunisia, Libia ed Egitto, ma anche la guerra in Sudan, dove ci sono già 800 mila sfollati, e più in generale l'Africa subsahariana. È chiaro che davanti a questo quadro l'Italia non può gestire tutto da sola. Serve un intervento deciso della comunità internazionale, dell'Onu, che potrebbe accelerare i rimpatri, ma anche dell'Ue e dello Fmi, attraverso accordi politico-economici con i Paesi di partenza».

Sta pensando alla Tunisia?

«Soprattutto, perché è da lì che arriva oggi buona dei migranti, tunisini, ma anche subsahariani, spesso entrati nel territorio con un visto. È uno dei "trampolini" più gettonati per via dei viaggi low cost: bastano 300 euro per salire sui barchini della morte, costruiti in ferro e trainati fino al limite delle acque italiane dai pescherecci. Ebbene, l'unico modo per fermare la rotta è stringere un accordo con il governo tunisino, in forte difficoltà economica, offrendo aiuti per arginare il flusso in partenza e monitorare quello in entrata. L'Ue lo ha già fatto con la Turchia, pagando miliardi per gestire la rotta balcanica. Perché non fare qualcosa del genere con Tu-

nisi anziché prendere a pesci in faccia Kais Saied? Certo, il presidente tunisino non è un fulgido esempio di democrazia, ma la democrazia non si esporta e per risolvere l'emergenza serve la Realpolitik. Anche perché in gioco c'è il futuro di profughi dimenticati».

A chi si riferisce?

«Ai profughi di guerra afgani: circa 2000 migranti che hanno aiutato l'Italia e che da un anno, dopo essere scappati dai talebani in Iran, sono ancora in lista d'attesa per entrare legalmente in Italia attraverso i corridoi umanitari, ma non possono farlo perché il circuito dell'accoglienza è saturo». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA